Anno VII. Udine — Giovedì 30 Maggio 1889. N. 128.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Giugno

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

"SOUR TOUT PAS DE ZEL,"

Il signor *di* è direttore di un giornaletto di provincia, giornaletto che porta un bel nome. Ma per stare colla buona compagnia di Orazio, *non respondent nomina rebus saepe suis.* Il nome è bello, è nostro, è latino; ma gli articoli del signor *di*, cioè del signor Domenico Indri, sono tentennioi senza speranza di ravvedimento.

E di ciò noi ci doliamo come di male nostro, benchè codesta miserie non ci tocchino.

Il *Forumjulii* — quanto mutato! — un tempo era *un giornale amico di* libertà, era un giornale che si leggeva con piacere, ci s'imparava sempre qualche cosa noialtri giovani, vi trovavamo *i segni dell'antica fiamma.*

Ma dacchè *Momo s'è dato al serio,* dacchè l'interesse politico del momento ha presa la mano alle alte idealità, ed il difendere un principio, un espediente politico del momento, è stato preferito al proseguimento delle tradizioni italiche; il periodico non piace più. S'è truccato da ufficioso, da succursale di altro periodico nostro concittadino, ed è riuscito goffo, come avviene di tutto ciò che si fa contro genio o si fa troppo tardi. Serotini pentimenti che non hanno in sè i pregi ch'ebbero quelli di Maria di Magdala. La via di Damasco è tutta polverosa e solo gli eminenti potranno sperare d'essere veduti; non già — è doloroso constatare — il signor *di.*

Il signor *di* nel numero 21 del 25 maggio corr. si domanda «che cosa vogliono i francesi d'Italia?»

Non siamo autorizzati a rispondere, giacchè d'italiani dimentichi del sacro nome ne conosciamo *fra* i teutonici *bon gré mal gré,* non già fra coloro che amano il proprio paese.

Di che si sforza a lagnarsi il signor *di?*

Dei patriottici conati dei radicali per smussare l'acuzie degli angoli nelle relazioni franco-italiane.

E ciò si dovrebbe forse ascrivere a colpa?

Mentre l'Italia ufficiale lavora — accettiamo per vero l'asserto — per la pace (pace rovinosa, tra parentesi, e forse peggiore di una guerra) facendosi migliore amica la terra di Arminio, vincitore dei Romani, che diedero alla terra del signor *di*, nome di *Forumjulii*; i radicali d'Italia volgonsi ai migliori tra i francesi.

Non è codesto tendere per vie diverse ad uno stesso fine?

Il signor *di* parla di Trento e Trieste che *i francesi d'Italia* vogliono e di *Nizza, Savoja* e *Corsica* che non vogliono. Parla pure di *leccamenti* alla Russia.

Di questi lasciamo il privilegio ad altri; solo chiediamo: Non le vuole dunque il signor *di*, Trento e Trieste? Non le sembrano italiane per ogni riguardo?

Se sì, allora taccia e lasci che intanto si chieda quel che più ne preme e quel che più soffro.

Se no, gli manderemo biglietto di visita per condoglianza. Se no, non si si è italiani.

Carlo Fabris.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 29.

Aprasi la seduta alle 2.40.

Franchetti presenta la relazione del bilancio delle poste e telegrafi, dopo di che si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Il bilancio è approvato fino al cap. 53.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Dimostrazioni al Re e al principe di Napoli a Milano.

Milano 29. Stasera alle ore 7 molte associazioni di cittadini con due musiche e quattordici bandiere, aderendo all'invito del circolo elettorale indipendente «La Riforma», si riunirono in piazza San Carlo Borromeo, e si recarono innanzi al palazzo reale ove fecero un'imponente dimostrazione d'affetto al Re reduce da Berlino. Mentre le bande suonavano la marcia reale, le Associazioni ed imponente folla acclamarono al Re ed al principe di Napoli che si affacciarono al balcone ripetutamente per ringraziare.

Il programma delle feste per Giordano Bruno

Roma 29. Ecco il programma, definitivamente stabilito, per le feste in onore di Giordano Bruno.

Sabato 8 giugno — ricevimento delle rappresentanze che converranno a Roma. Conferenza del prof. Trezza sulla vita di Giordano Bruno, probabilmente tenuta al Costanzi.

Domenica 9 — ore 10 ant. inaugurazione del monumento in campo di Fiori con discorso dell'on. Bovio.

Ore 5 pom. banchetto delle rappresentanze.

Alla sera illuminazione dei monumenti antichi.

Lunedì 10. — Commemorazione di Garibaldi. Rappresentazione di gala al Costanzi.

Martedì 11 — Prima conferenza dantesca dell'on. Bovio.

Tali feste, dirò così ufficiali, del Comitato, verranno alternate con quelle che gli studenti dell'Università daranno in onore dei colleghi delle altre Università, che interverranno a Roma.

Il Codice penale.

Presto si pubblicherà il Codice penale.

L'opuscolo delle alleanze.

L'*Opinione* smentisce la diceria che l'opuscolo apparso recentemente sotto il titolo: *L'Italia dal 1859 al 1889* sia dovuto alla penna del marchese Emilio Visconti-Venosta ex ministro degli esteri.

Quel che ha risolto il Consiglio di Stato sulla nuova legge comunale e provinciale.

Roma 29. Il Consiglio di Stato, a Sezioni riunite, ha dato parere intorno ai quesiti sulla legge comunale e provinciale. Il più importante di questi quesiti riguarda l'estensione delle attribuzioni della tutela già spettanti alla Deputazione Provinciale e trasferite colla nuova legge alla Giunta amministrativa.

Il Consiglio stesso ha ritenuto che il concetto amministrativo della tutela sia così largo da comprendere tutti gli atti intesi ad evitare un pregiudizio agli enti tutelati, e che per conseguenza *siano passate* alla Giunta amministrativa non solamente le attribuzioni *deliberative* della Deputazione provinciale, ma anche parecchie di quelle che hanno carattere consultivo. Ritenuto però che non si possa definire mediante una formola astratta generale quali di queste ultime siano passate alla Giunta amministrativa e quali rimaste alla Deputazione provinciale, ha deliberato che ciò debba determinarsi, volta per volta secondo l'indole e la particolarità di ciascun caso.

Il Papa e la sua salute.

Ieri si diffuse la notizia che il Papa era stato colpito da Paralisi.

La voce non ha ombra di fondamento.

Il Papa anzi ha accudito alle sue faccende come sempre.

Quando si farà il processo per gli arrestati di Porta Pia.

Contrariamente all'asserzione di alcuni giornali, gli arrestati a Porta Pia pei noti disordini verranno deferiti alla Corte d'Assise.

Il processo farassi nel prossimo luglio.

Ancora sull'incidente Piccoli-Durando.

Il *Diritto* pubblica una lettera del notaio Piccoli da Trieste intorno all'incidente del console Durando.

Dice che fra lui e Durando non sorse alcun conflitto, avendo egli nella pacifica conversazione fatto ragione di ogni pretensione del Durando.

Non lo mosse nessun interesse materiale.

Conchiude dicendo che nella querela che Durando mosse contro di lui lo conforta la coscienza del dovere.

COSE D'AFRICA

Menelik domanda la protezione degli italiani — Dove trovasi Menelik, Ras Alula e Mangascia.

La *Riforma* ha una corrispondenza da Massaua in cui dice che i monaci del convento della Visione messo sul monte Bizen dove l'anno scorso il Negus recossi ad osservare le nostre fortificazioni, chiesero la protezione del Comando italiano che mandò 50 uomini della banda di Kantibai a Sabbat.

Secondo le ultime notizie, Menelik trovavasi presso il villaggio di Mel da Adua. Presso ad Adua si trovano Ras Alula e Mangascia senza essere inquietanti.

ALL'ESTERO

La legge sul reclutamento, in Francia.

Parigi 29. Il Senato approvò con 191 voti contro 96 il *progetto sul reclutamento*; ma avendovi introdotti alcuni emendamenti il progetto verrà rinviato alla Camera.

Quel che la Francia tenterà di fare con l'Austria.

Dicesi che la Francia approfitterebbe del malumore attuale in Austria per intraprendere una campagna diplomatica giornalistica, per staccare l'Austria dalla triplice alleanza, cercando un'accordo tra Vienna e Pietroburgo nella questione balcanica.

L'importante discussione avvenuta alla Camera dei Comuni a Londra — Le giustificazioni di Salisbury — I biasimi di Gladstone — Relazioni amichevolissime fra la Francia e l'Inghilterra.

Il telegrafo reca la relazione di una importante discussione che avvenne alla Camera dei Comuni, a Londra, a proposito dell'Esposizione di Parigi.

Il Gabinetto Salisbury, vivacemente preso di fronte dagli uomini più insigni del partito liberale, quali Robertson e l'illustre Gladstone, dovette giustificarsi per non essere intervenuto alla inaugurazione dell'Esposizione e per avere anzi accordati un congedo a Lytton, ambasciatore inglese a Parigi, ai primi di maggio.

Il sottosegretario di Stato, Fergusson, dichiarò a nome del Governo, che l'Inghilterra agì di iniziativa propria e senza accordi con altri Gabinetti.

Gladstone replicò che a questi accordi egli infatti, per la dignità dell'Inghilterra e per rispetto ai principii liberali, non aveva mai creduto che avesse potuto associarsi un Gabinetto inglese, ma sostenne che il Governo commise un errore.

L'altro sottosegretario di Stato, Gorchen, ottenuta facoltà di parlare, dichiarò allora, che le relazioni dell'Inghilterra *e della Francia, essendo ora* più che mai amichevolissime e il Governo desiderando di mantenerle tali, era opportuno non insistere nella discussione, che infatti venne chiusa.

I gravi fatti di Belgrado — La casa di Garaschanin — Una linciatura — Gendarmi e borghesi feriti — Un rifugio — Processo — Calma.

Sui disordini di Belgrado, che parevano sopiti, all'ultima ora si telegrafava che ieri il casino dei progressisti, e le loro case, specialmente quella del capo del partito, Garaschanin, in quella città sono state demolite.

Garaschanin e la moglie, attaccati a revolverate, si servirono dei revolvers, senza uccidere nè ferire nessuno ad onta dell'intervento del ministro radicale Teodorowisch; che esortava la folla a risparmiare le donne e i bambini.

Garaschanin sarebbe stato linciato senza l'intervento dell'Autorità. Sedici gendarmi e cinque borghesi sono all'Ospedale feriti gravemente.

Le truppe custodivano le ambasciate e i Consolati.

Il Governo anzi detto ordini severissimi ai prefetti del Dipartimento onde prevenire torbidi all'interno e proteggere efficacemente i progressisti. Garaschanine, dietro sua domanda scritta fu autorizzato a rifugiarsi nella fortezza di Belgrado.

È incominciata l'istruzione del processo contro gli autori dei disordini.

Il metropolita Michele arriverà nella notte di giovedì.

Non si temono nuovi disordini.

Settantaquattro persone furono arrestate negli ultimi giorni.

La Commissione d'inchiesta sui disordini composta di tre membri incominciò i suoi lavori.

La scorsa notte passò assolutamente calma: circolavano numerose pattuglie.

TELEGRAMMI

Troyes 28. Un uragano produsse immensi danni nel dipartimento dell'Aube.

Pietroburgo 24. La conversione del debito consolidato 5 per 100 è riuscita bene.

I titoli non presenti sono in proporzione insignificante.

La conversione si farà fra pochi giorni, cosicchè il 15 ottobre non vi saranno più consolidati al 5 per 100 in circolazione.

IN GIRO PEL MONDO

Il Po decresce.

Ferrara 29. Il Po decresce regolarmente un centimetro all'ora.

Alle ore tre era a metri 1.42 sopra zero.

Oramai si ritiene scongiurato ogni pericolo.

Nel Canal Bianco la situazione è invariata.

Le acque sono a 2.90.

Si lavora strenuamente per la difesa dei punti più minacciati.

Quaranta teschi dei Mille.

Scrivono da Palermo:

L'altro giorno andando a visitare le rovine dell'antica Segesta, mi fermai alcune ore a Calatafimi e la prima cosa di cui volli prendere, come era naturale, *notizia* per il vostro giornale, fu di domandare quanto c'è di vero sui quaranta teschi e le altre ossa trovate là sulla montagna detta *Pianto Romano.*

È proprio cosa sicura che quelli sono avanzi degli eroi caduti in quella memoranda giornata combattendo per la libertà.

I napoletani, la maggior parte dei quali morì di baionetta, e che oltre dell'uniforme erano facilmente riconoscibili dai calzoni rossi, furono seppelliti in un'altra fossa, a un cento metri della fossa dei Mille e dei morti delle squadre siciliane, *in un terreno appartenente* al sacerdote Vona da Calatafimi.

Di ciò possono essere testimoni tutti coloro che rimangono di quella famosa *battaglia e meglio ancora; i moltissimi* Calatafimesi che la sera della battaglia andarono a compiere il pietoso ufficio di seppellire quei morti.

Sono costoro che mi assicurarono di questa circostanza.

Sulla fossa dei Napoletani non fu posta croce; ma il posto è conosciuto da tutti e tutti dicono:

«Scavate qui e troverete le loro ossa!»

È sicuro quindi che fra quei quaranta teschi ci debbono essere quelli di Costantino Pagani da Borgomanero, *Eugenio Sartori da Sacile,* Sacchi Pavese, Schiaffino, Montanari, Sertorio, Nullo, Taddei, Tukery, Vigo.

Gli eroici loro resti sono stati riuniti in una cassa e saran *depositati* nell'ossario del monumento.

Una terribile vendetta in Sardegna.

Il paese di Sinnai (Sardegna) è in preda alla più viva emozione, perchè il signor Raffaele Meloni, appartenente a famiglia notabile, di costumi miti, di fama eccellente ed in grande stima presso tutti, uccideva con sette pugnalate la consorte Maria Luigia Cocco, mentre con essa dormiva.

Quale la causa determinante un uomo d'istinti dolcissimi ad uccidere la compagna della sua esistenza?

Se hanno fondamento le dicerie, è il caso proprio di stupire della natura umana.

La Maria Luigia Cocco avrebbe, in continuazione di lamenti altra volta espressi, deplorato la propria sterilità.

Codesti *lamenti,* perchè *ripetuti,* furono interpretati come rimproveri.

Il Meloni è stato arrestato in casa del padre.

Un processo scandaloso nel Wurtemberg.

Scrivono da Stuttgart (Wurtemberg):

Nel mese decorso fu qui istruito a porte chiuse un processo scandaloso, del quale potei raccogliere le notizie seguenti:

Gli imputati in questo processo erano 85, fra cui alcuni ufficiali di cavalleria, alcune vedovette e signorine della eletta società.

Le prime e specialmente le ultime, dopo di aver gustato il frutto proibito, si rivolgevano ad una levatrice o ad un medico, i quali, col pagamento di marchi 100 (lire 125) con un rimedio segreto, ovvero mediante un ferro chirurgico, le liberavano dalla noia di diventar madri, facendo abortire il feto in formazione.

Il tribunale pronunciò una sentenza, a mio parere, assai mite.

La levatrice Dorotea Mayer d'anni 50, venne condannata a 5 anni di reclusione per 10 reati compiuti e 2 tentati, a termine dell'articolo 219 del codice penale tedesco che dice:

«A chi dietro ricompensa somministra ad una donna incinta i mezzi di abortire od uccidere il frutto delle sue viscere, viene comminata la pena estensibile a 10 anni di reclusione.»

Alla signora Barbara Heermann di anni 62 venne inflitta la pena di 4 anni di reclusione per 6 reati compiuti ed uno tentato.

Il medico chirurgo ed ostetrico Francesco Guglielmo Pfizenmaier d'anni 45 fu condannato a 2 anni di reclusione per un reato.

Oltracciò i rei incorrono nella perdita dei diritti civili per anni 3.

Gli altri accusati furono condannati a pene minori.

Gli ufficiali di cavalleria vennero rimossi dal servizio prima dell'istruzione del processo.

LOGOGRIFO

Primavera politica

Mala fede, temerità o debolezza di spirito: ecco i tre difetti attribuiti da Bentham ai signori sofisti. Nel caso nostro, quello che è ripetuto fino alla sazietà, a beneficio degli ingenui o degli illusi, nel relativo Trattato, è definito così: *Sofisma dei termini ambigui*. Questa specie di sofisma consiste nell'impiegare espressioni vaghe e indeterminate nel caso in cui la natura della questione ammette termini precisi e definiti.

La dimostrazione è di una facilità infantile.

Guardate Oramai, dal primo all'ultimo, abbiamo questa convinzione: che la nostra vita parlamentare è arrivata a un tale grado di depressione che la stessa coscienza morale incomincia a incancrenire. Proprio così, nè più nè meno, perchè le bugie politiche, un po' per volta, incoscientemente, si trasformano in bugie private, e il carattere diventa di una duttilità la più compassionevole. Per nostra sciagura, la Camera attuale non è altro che un miserabile stagno nel quale impaluda forzatamente ogni volontà più decisa. L'ambiente è putrefatto. Una specie di aria grave e morta batte tristamente in viso a ogni osservatore imparziale. Dunque, in via assoluta, il male è fuor di questione.

Quale ne è stata la causa essenziale? La risposta sarebbe facile ma un po' lunga, mentre è necessaria una grande condensazione. Già, in proposito, non c'è più alcun disparere, quindi sono sufficienti poche parole.

Il male fu causato da un avvelenamento lento e sottile. L'artefice principale è stato l'on. Depretis, il quale, per disgrazia sua e nostra, ha trovato un organismo felice di questa graduale e gaia infezione. Nei primi tempi — sette anni circa — la nostra Camera fu *sufficientemente* distinta nelle tendenze naturali ad ogni assemblea politica: il progresso e la conservazione. Poi, un po' per volta, il vecchio nocchiero incominciò a navigare verso destra, temendo gli scogli estremi del partito suo, e dall'altra parte, per le *stesse ragioni paurose*, un ingenuo per quanto grande pilota, ha veleggiato verso sinistra. Confuso per tal modo l'equipaggio, non ci fu più verso di far risalire ognuno nella propria nave. Benchè, sostanzialmente, questa rimanesse una nave «sinistra» la nuova ciurma volle restare ad ogni costo nella imbarcazione comune, che venne a rappresentare il confusionismo galleggiante. Perchè? Per paura, ritornando al proprio posto, di cadere in acqua miseramente affogati!

Ormai, per fortuna, ogni coscienza timorata sente *il pungolo del rimorso*: si agita e si move

> *... simigliante a quella inferma*
> Che non può trovar posa in sulle piume
> Ma con dar volta suo dolore scherma.

La convinzione generale è questa: così non può più andare. Ciascuno al proprio posto: ecco la formula che la coscienza impone e la dignità consiglia.

Disgraziatamente, finora, non siamo venuti a nessun risultato. Le riunioni moderate di Milano, Reggio-Emilia, Venezia e Roma, ci hanno dato per conclusione un logogrifo indecifrabile. I signori moderati hanno paura dell'isolamento: *quindi, vogliono* essere chiamati liberali; sperando che la loro merce possa essere contrabbandata sotto falsa bandiera. Sostengono che i partiti devono essere due. Ma, intanto, il sofisma dei termini ambigui è in pieno sviluppo. Il nuovo programma è così largo e *indeterminato* che può essere sottoscritto lealmente da ogni italiano.

Ma almeno, sono d'accordo tra di loro? Neppure questo. Dopo una apparente concordia tra i vari ordini del giorno votati nelle relative assemblee — unicamente per gl' indovinelli che rappresentano — vengono lettere sopra lettere a commentarli. La glossa stereotipa la confusione. E mettendo assieme tutto il lavorio fatto fin qui, si deve venire in questa triste conclusione: che l'equivoco avvelenatore continuerà ancora. Purtroppo, sarà così!

***

Eppure, un' altra speranza ci sostiene e ci *conforta*. Dato finalmente il bando a questo crudo inverno, noi confidiamo in una nuova primavera politica.

L'ultima generazione sta per tramontare. I suoi meriti e i suoi difetti sono già consegnati alla storia la quale terrà *conto degli uni e degli altri*. È inutile ogni resistenza ed è indecoroso qualunque rimpianto. La patria ha supremo bisogno di sangue giovane e vigoroso, ed è nauseata di queste sterili logomachie. Gridate pure alle ambizioni cocenti: noi avremo ancora tanta *generosità per rispettare* le pigre pulsazioni del vostro cuore senile. Ma non pretendete che questa Italia continui ad essere eternamente il feudo delle vostre miserie spirituali.

Guardate un po' al di là dell'Atlantico, ove la giovinezza è apprezzata in tutta l'estensione della sua forza. Guardate la vecchia Inghilterra. Carlo Giovanni Fox fu eletto a Midhurst all'età di 19 anni e 4 mesi e parlò alla Camera dei Comuni — per concessione speciale — prima di avere l'età maggiore. Lord John Russel fu eletto a Tavistock un mese prima che avesse compiuto gli anni 21. William Pitt a 21 anno era *già deputato*; a 24, era Capo del Gabinetto e il primo oratore del Parlamento inglese. Potrei moltiplicare gli esempi, ma è affatto inutile ogni accenno ulteriore.

L'esenziale è questo: il paese non può trovare un rimedio alla malattia che lo tormenta e lo *rode* che in una infusione di sangue giovane e vivificatore. Gli ultimi tentativi di costituzione dei partiti si sono perduti in vani conati, che possono essere riassunti nella malinconica dichiarazione di Amleto: parole, parole, parole...

Chi *non è ancora a posto*, metta lealmente il proprio intelletto in armonia colla propria coscienza e si disponga al nuovo cimento. La battaglia verrà da sè, perchè la divisione dei partiti è inerente alla natura umana. Ma, in questo caso, vincitori o vinti, avremo tutti sul labbro e nel cuore il nome di questa gran madre Italia, che deve essere l'adorazione della nostra vita.

Eugenio Valli.

DALLA PROVINCIA

San Pietro al Natisone, 29 maggio.

La via del Golgota.

Domenica 26 corr. il nostro Consiglio comunale era convocato in sessione primaverile — e durante la trattazione degli oggetti di ordinaria amministrazione — il consigliere signor A. Strazzolini domandò d' interpellare il sig. Sindaco presidente del Consiglio — *sull'esecuzione della delibera 10 marzo 1889 risguardante la strada arcifamosa di Vernassino*. Il presidente dichiara di rispondere all' interpellanza di Strazzolini entro 15 giorni da oggi.

Dopo breve discussione, avendo il sindaco dichiarato di non poter assumersi la responsabilità di una sospensione, e sentite le dichiarazioni dello Strazzolini che non intendono abbia il *signor sindaco alcun* danno e responsabilità, nè, verso l' impresa nè verso altre persone od autorità — il Consiglio con voti favorevoli 9, contrari 2, astenuto il presidente — delibera

di non rendere responsabile il sindaco della sospensione che sarà per dare.

A dire il vero noi che da tanto tempo gridiamo contro questa maledetta e fatale strada, in presenza dell' accanimento dimostrato e dalla rappresentanza civica e dal pubblico contro la stessa, e specialmente lo zelo, il coraggio del signor Strazzolini che *vuol vedere il pelo nell'ovo*, ci hanno messi in voglia di risalire alle fonti della questione per vedere chi è stato la causa principale che trascinò il nostro florente comune in una pazza spesa. — Tanto più che per tenersi della questione, siamo dell'avviso che lo sforzo di ingegneri e di commissioni, per verificare lo stato delle cose, si riduca a stabilire soltanto come la strada sia fatta e quindi debbasi pagarla. Altro non ci si può aspettare e badi il sig. Strazzolini di non cooperare anch' esso allo spreco di oltre due mila lire, con una soverchia ed intempestiva opposizione — per una perizia verificante i lavori compiuti che abbia per fine un semplice collaudo cosa del tutto probabile!

Infatti dal complesso delle cose, le disposizioni di legge, i legittimi diritti dei comunisti, i fatti precedenti, conseguenti ed attuali provano come la strada è fatta se non compiuta nella sua piena legalità.

Ma dissimo di risalire alle fonti. Ci siamo perciò presi il disturbo di andare in Municipio di visitare le carte relative, e a dir il vero con nostra grande sorpresa abbiamo scovato fuori il seguente documento che riportiamo nella sua integrità:

Al R. Ufficio Provinciale del Genio Civile

in Udine.

Nell' intendimento di corrispondere ai replicati e ben giusti reclami dei comunisti tendenti a vedere il più presto possibile costrutto e sistemate le mancanti strade di questo circondario comunale, ed occorrendo all'effetto la preventiva compilazione dei relativi *progetti onde poter predisporre le pratiche* occorrenti per la loro esecuzione, il sottoscritto si pregia di domandare il relativo incarico a codesto onor. R. Ufficio, proponendo di *includere il Comune fra il gruppo degli obbligati*, per l'esecutorietà della legge 30 agosto 1868 n. 4613.

Dalla cortesia di codesto R. Ufficio si aggradirà un cenno in argomento.

S. Pietro al Nat. 4 marzo 1877.

Il Sindaco — *A. Strazzolini.*

***

Che le pare sig. Strazzolini? Ciò vuol dir molto contro di lei — oggi lei dice col fatto quello che affermava solennemente 12 anni or sono e come *privato cittadino, come Consigliere comunale* e come Sindaco — con questo ancora che proprio allora, alle sue dipendenze si trovava quel sig. Zuiani Segretario, col quale lei oggi fa così brillantemente le corna nella questione.

Ecco dunque l'origine della via dolorosa. Se non si aveva tanto fuoco per far includere nel gruppo la strada funiculare di Vernassino (la Versaglia della Schiavonia) oggi non si lamenterebbe un vero disastro *finanziario* che commuove giustamente i poveri contribuenti.

Caro sig. Strazzolini i fatti nessuno li distrugge, e noi non sappiamo come giudicare certi uomini, privi di memoria i quali urlano contro il fatto proprio dandosi la zappa nei piedi e forse per far dimenticare un proprio errore, si scaraventano per *fas* e per *nefas*, senza colpo ferire.

A noi sembra che invece di far tanto chiasso e far spese inutili con ingegneri e Commissioni sarebbe meglio, *ora* che la strada è fatta sino a Vernassino, fermarsi qui, abbandonando il terzo tronco fino a Costa; la qual cosa porterà un risparmio di circa 30 mila lire.

Naturalmente per ciò ottenere converrà conciliarsi coll'Impresa e coll'Autorità tutoria, le quali non avranno difficoltà di accondiscendervi per il bene pubblico e per le finanze esauste del nostro Comune. (Già Vernassino il deus ex-macchina della questione, è accontentato, e basta!)

Abbiamo abbandonato lo spirito bel*ligero* che animava la nostra penna, tempo addietro, per giovare alla causa con un temperamento di polemica.

Raccomandiamo al Sindaco signor Becia meritatamente amato e stimato per le sue qualità personali, affinchè voglia interessarsi vivamente onde la cosa prenda questa piega, e, provvedendo alla sistemazione ed alla perizia di tante marachelle che ci sono in municipio, far sì che il povero nostro Comune trovandosi ora sulla via del Golgota, non abbia a morire come Cristo sul Calvario in croce, di fiele e d'aceto... di *miseria* e *di pellagra*.

Si oscurerebbe allora il sole, tremerebbe lo stesso monte di Vernassino (il pretorio che lo condannò) ed Adamo (il pubblico) rabuffato e sonnolento alzando la fronte corrugata, esclamerebbe contro di lui: *io per tè* (monte) *dieui al mio Comun la morte.*

Cirillus et Methodius.

Un segretario assolto. Telegrafano da Pordenone, 29, al *Tempo* di Venezia, che gli avvocati Leopoldo Bizio e Galeazzi, riportarono completa vittoria di assoluzione dal Tribunale correzionale a favore del segretario comunale di San Quirino, che era stato querelato da un Consigliere di quel Comune.

CRONACA CITTADINA

Comitato friulano degli Ospizi Marini. Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, a tutto il corrente mese di Maggio si accettano le domande per l'invio dei poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare.

Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dal certificato di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa.

Si avverte che i limiti dell'*età* per l'invio all'Ospizio sono *da 4 a 13 anni dei fanciulli* e *dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

L' Associazione agraria friulana ha diretto ai *signori* corrispondenti viticoli del Friuli la seguente Circolare della Commissione per la difesa del Friuli contro l' invasione della Fillossera:

L' invasione fillosserica che rapidamente va diffondendosi in varie parti d' Italia e specialmente la comparsa del dannosissimo insetto nel territorio goriziano, a poca distanza dai confini della nostra provincia, ha destata una giusta apprensione in tutti i viticultori del Friuli, i quali vedono i loro interessi seriamente minacciati.

Se la comparsa fra noi del terribile afide si potrà assai difficilmente evitare, sarà tuttavia gran ventura il ritardarne l'infezione e scoprirla appena si presenta nei nostri vigneti, onde più *facilmente* combatterla ed impedire così che il male prenda quelle vaste proporzioni che purtroppo ha assunto in alcune altre provincie italiane.

Questa Associazione non poteva restare indifferente al pericolo che minaccia la nostra viticultura, e nominò una Commissione coll' incarico di organizzare un'attiva sorveglianza sui nostri vigneti e di suggerire tutti quei *provvedimenti che sono atti a prevenire* od a combattere il male qualora si presentasse.

Uno dei principali provvedimenti presi dalla Commissione si è quello di affidare la sorveglianza dei vigneti a Corrispondenti viticoli, nominati per ciascun Comune ove si coltiva la vite.

Il compito adunque che è affidato ai signori corrispondenti viticoli è della massima importanza, poichè spetta specialmente a loro informare con sollecitudine intorno a quegli indizi che *possono mettere sulla via per iscoprire* prontamente le possibili infezioni.

Quello che la Commissione si attende dai signori corrispondenti si può riassumere nei seguenti punti:

1. esercitare per propria iniziativa un'accurata sorveglianza nei vigneti;
2. recarsi sui luoghi indicati dai proprietari del comune che presentano dei deperimenti inesplicati;
3. riferire sullo stato delle viti, in via ordinaria entro i primi cinque giorni di ogni mese, da giugno a novembre, ed in via straordinaria in casi urgenti.

Per facilitare ai signori corrispondenti la compilazione delle summenzionate relazioni, si invia colla presente un questionario.

La Commissione confida che troverà nei signori Corrispondenti viticoli zelanti cooperatori nella difesa della viticoltura friulana ed ha stabilito dieci premi, da lire 40 ciascuno, i quali verranno sorteggiati fra quei corrispondenti che si saranno mostrati più zelanti nell'adempimento dell'incarico che hanno assunto. Tali premi verranno dati, *in danaro*, ovvero potranno consistere in barbatelle di viti resistenti, libri, stromenti di potatura ecc. secondo il desiderio dei signori corrispondenti.

L'assegnamento dei premi viene fatto, non coll' idea di retribuire gli importanti servigi che i signori Corrispondenti possono rendere, ma come semplice attestato di gratitudine.

Osservazioni giuste. Da qualche tempo ci venne fatto notare, e con ragione, come certi venditori girovaghi di scarpe vadano vociando per le vie della città in modo da recare un vero e permanente disturbo, massime a chi è intento ad occupazioni intellettuali. Va bene che sia *lecito* a tutti di far udire, anche a chi non vuole, il genere della merce che desidera di vendere, ma... *est modus in rebus!*

Società Agenti di commercio. Ricordiamo che oggi alle ore due e mezzo pom. nella sede sociale, via Prefettura n. 17, avrà luogo l'Assemblea generale dei *soci* per esaurire l'ordine del giorno pubblicato nel numero di ieri del nostro giornale.

***

Alcuni membri della Società degli Agenti di Commercio, per le elezioni suppletive d'oggi, propongono:

A Consiglieri

Andreoli Francesco
Bastanzetti Donato
Coselo Olinto
Cozzi Giuseppe
Driussi Ilario
Del Mestre Giuliano
Venuti Antonio

A Revisori

Durli Federico
Gervasoni Vittorio
Setaffel Nicolò

Udine, 30 maggio 1889.

Saggio di musica. Come abbiamo annunciato, oggi al tocco, nella sala di scherma di Via della Posta, ha luogo un saggio della scuola d'archi, coll'esecuzione del programma già da noi pubblicato.

L' innovazione dei quadri per l'affissione di avvisi sui muri della città, fu accolta con piacere perchè anche in ciò si imitano altri centri nei quali si vuol camminare col progresso.

Però ha *dispiaciuto* vedere che i quadri vengano posti sui muri lasciandovi attaccati gli avvisi vecchi, sporchi e stracciati, mentre prima di mettere i quadri dovevasi levarli affatto.

E se l'impresa non si accinge a ciò fare, che è reclamato dall' estetica e dalla pulizia, provvedano il Municipio che ha dato la concessione perchè i quadri siano collocati, nonchè i proprietari delle case che vi aderirono.

Esami di patente magistrale. Il Ministero d'istruzione pubblica ha *disposto che* presso le scuole normali inferiori maschile di Sacile e femminile di S. Pietro al Natisone sieno ammessi a prendere la patente magistrale di grado *inferiore*, oltrechè gli alunni regolari di dette scuole anche i candidati e le candidate *estranei*, purchè si trovino nelle condizioni di cui l'avviso 14 maggio corr. del R. Provveditore agli studi.

Consiglio di Leva. Sedute del Consiglio di Leva dei giorni 27-28 29 maggio 1889.

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Abili di I. Categoria	N.	82
" " II. "	"	56
" " III. "	"	94
All' Ospitale	"	8
Riformati	"	93
Rividibili	"	58
Cancellati	"	4
Dilazionati	"	12
Renitenti	"	44
Totale	N.	451

Orario ferroviario. Ecco il nuovo orario ferroviario che andrà in attività col primo giugno p. v.

Partenze da Udine a Venezia alle ore 1.40 ant. misto, 5.20 ant. omnibus, 11.15 ant. diretto, 1.10 pom. omnibus, 5.45 pom. omnibus, 8.20 pom. diretto.

Arrivo a Udine da Venezia alle ore 7.40 ant. diretto, 10.05 ant. omnibus, 3.15 pom. omnibus, 5.42 pom. diretto, 11.05 pom. misto, 2.24 ant. omnibus.

Partenze da Udine a Pontebba alle ore 5.45 ant. omnibus, 7.48 ant. diretto, 10.35 ant. omnibus, 4 pom. omnibus, 5.54 pom. diretto.

Arrivo a Udine da Pontebba alle ore 9.15 ant. omnibus, 11.03 ant. diretto, 5.10 pom. omnibus, 7.28 pom. omnibus, 8;10 pom. diretto.

Partenze da Udine a Cormons alle ore 2.55 ant. misto, 7.53 ant. omnibus, 11.10 ant. misto, 3.40 pom. omnibus, 6 pom. omnibus.

Arrivo a Udine da Cormons alle ore 10.57 ant. omnibus, 12.35 pom. omnibus, 4.19 pom. misto, 7.50 pom. omnibus, 1,05 ant. misto.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì, alle ore 7 1/2, sotto la loggia Municipale.

1. Marcia "Bersagliere"	Arnhold
2. Sinfonia "Cavallo di Bronzo"	Auber
3. Valzer "Ricordo a te"	Waldteufel
4. Quartetto finale "I Masnadieri"	Verdi
5. Centone "Faust"	Arnhold
6. Polka "Bizzarrie"	Berro

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 29	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	30 giorno ore 9 ant.
Barom. ridotto a 10° alto met. 116.10 sul liv. del mare	749.2	748.9	749.7	751.5
Umidità relat.	82	66	88	—
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	23.6	—	—	—
Vento (direzione	NE	S	—	E
Vento (vel. kil.	3	1	0	2
Term. centig.	17.6	20.9	17.9	22.7

Temperatura { massima 24.0 / minima 16.8

Temperatura minima all'aperto 14.0

Minima esterna nella notte

Vendita piantine di cappucci buonarivi e tardivi di Vienna a L. 1.00 al cento; *Verzottini rizzi* e *cappucciolli* a cent. 80 al cento.

Presso la R. Scuola normale femminile di Udine.

Rivolgersi dall'ortolano Chialina Pietro, via Treppo chiuso n. 51.

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 30 maggio 1889:

Probabilità:

Venti freschi all'estremo sud e deboli intorno a ponente a nord.

Cielo vario con qualche pioggia e tempo rale.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Libri d'occasione

È uscito in un elegante volume di oltre 250 pagine il Catalogo di più di 5000 opere sulla *Storia d'Italia*, compilato dall'Editore Ulrico Hoepli, per la sua Libreria antiquaria. In nessun altro catalogo di egual genere in Italia, veggonsi messe a disposizione dello studioso un così largo numero di opere, le quali gli facilitano l'esame, essendo divise in varie categorie. Una abbraccia i volumi riguardanti la storia generale, una seconda quella speciale d'ogni regione, e una terza quella particolare ad ogni Comune. Notiamo che fra le opere indicate ve ne sono alcune di veramente rare, oltre a monografie di un particolare interesse storico.

Per la *Filologia classica* (N. 56), lo stesso Editore Hoepli ha pubblicato pure un Catalogo speciale della propria Libreria Antiquaria. Esso accoglie le *seguenti categorie*:

Auctores graeci — Auctores latini — Neo-latini — Opuscola. Scritti vari — Grammatica greca e latina — Metrica — Storia letteraria — Archeologia — Mitologia — Storia antica — Iscrizioni — Paleografia.

I libri indicati lo sono con prezzi notevolmente ridotti, e i Cataloghi si possono avere gratis, rivolgendosi alla Libreria Antiquaria, *Hoepli*, Milano.

La medesima Libreria ha in corso di stampa un importante e ricco Catalogo, pure di libri d'occasione, riguardante la *Linguistica* e un altro di *Filosofia*.

NOTE ARTISTICHE

Agonia della drammatica.

Povera drammatica! La drammatica compagnia diretta da Gustavo Salvini, figlio del grande Tommaso, la quale in quaresima si era rafforzata con buoni artisti, si è sciolta a Lucca. Il Salvini scrive una lettera sconsolata, dicendo che abbandona l'arte, perchè l'arte gli procura oneri, ma non gli dà da vivere.

Del resto le condizioni di parecchie compagnie drammatiche si fanno sempre più tristi e sconsolanti. I principali autori sfiduciati, punto rimunerati, non scrivono più. Dalla Francia nessuna novità di valore. L'arte drammatica è in seria decadenza anche colà. Il repertorio non si rinnova, non si ravviva e il pubblico stanco, annoiato diserta la platea dei teatri italiani.

VARIETÀ

Una presa di tabacco.

Un fatto capitale è occorso di questi giorni in Inghilterra: l'abolizione delle pensioni perpetue, propugnata strenuamente dal deputato Bradlaugh. Due esempi basteranno a far capire di quale abuso sia stato liberato il paese.

Lord Randolph Churchill, uno dei più terribili antiministeriali, suo fratello, il duca di Marlborough, il quale non ha conosciuto altri campi di battaglia che le sale profumate, hanno continuato a riscuotere fino all'altro giorno, qual compenso delle battaglie vinte dal celebre loro antenato dal 1689 al 1712 una pensione annua di parecchie migliaia di sterline. La famiglia dei conti Averil riceveva una pensione di 400 sterline (10,000 lire) in ricompensa del servizio seguente reso allo Stato nel 1695 da uno dei loro bisavoli, servo di Guglielmo III. Questo re, preso da un feroce bisogno.... di starnutare, e non potendolo soddisfare, fu aiutato dal detto servo, che gli offrì una presa di tabacco. Il re lo nobilitò e poi gli assegnò la pensione suddetta. Così una presa di tabacco è venuta a costare al popolo inglese la somma di un milione novecentosessantamila lire.

Una donna bruciata viva.

Nel villaggio russo di Tamuscha morì il figliuolo d'una vedova e subito dopo ammalò un altro.

Il vicinato consigliò l'ammalato di rivolgersi ad una vecchia donna che nel villaggio godeva fama d'indovina, la quale infatti interrogata indicò al giovane tanto il nome di sua madre quanto la causa della malattia.

Allora gli abitanti del villaggio decisero che la «strega» debba guarire l'ammalato o debba venire, abbruciata sul rogo, per liberare l'intero villaggio dalle sue malie che spargevano le malattie tra la gente.

Una sera, mentre la vecchia, di nulla sospettando, stava per mettersi a cena, una turba di contadini entrò a furia in casa *sua consigliandola per il suo* meglio di palesare tutto.

La vecchia, spaventata, tacque non perchè non volesse parlare, ma perchè non sapeva che cosa la folla pretendesse e lo spavento le impediva di articolare parola.

Ma questo suo silenzio bastò, per quei forsennati, a provare la sua colpa e decretare la sua punizione.

Eressero immediatamente un rogo, svestirono quella disgraziata e con ferri da stirare e altri ferri di cucina, arroventati, le piagarono qua e là il corpo.

Poi la legarono ad un palo che misero in mezzo al rogo.

Quando il fuoco aveva prodotto l'*opera sua su parte del corpo, la vittima* emise un terribile urlo e morì. La salma venne silenziosamente sepolta.

Alle domande del parroco e di altre persone, i contadini risposero che la vecchia era morta di malattia contagiosa e che perciò la seppellirono il più presto possibile.

L'autorità però non si contentò di questa risposta e aperse un'investigazione che mise in luce la verità.

Un fatto barbaro a Taranto.

Una donna, certa Struzzi Carolina, dell'età di 40 anni circa, venne condotta in questura. Era quasi irriconoscibile; pallidissima nel volto, scarna, ed inebetita. Miseri cenci coprivano la sua persona, che dava l'idea d'uno scheletro ambulante.

Alle interrogazioni delle autorità di P. S. *la poverina non rispondeva, o diceva* qualche cosa confusamente come di persona sbalordita o venuta alla luce, in quel momento, per la seconda volta sulla terra.

Di che trattavasi? Lo scellerato marito suo, Lomartire Carlo, d'anni 45, da Taranto, stando in relazioni illecite con una certa Maria Tricase, d'anni 35, si decise a convivere con costei nella propria casa coniugale; e per disfarsi della moglie la chiuse in un orrendo camerino, dove la sua druda le portava qualche cibo di tanto in tanto.

Il Lomartire, sospettando che dal luogo ove era rinchiusa la moglie avrebbe potuto invocare soccorso da *qualche vicino, si decise a confinarla* brutalmente in una angustissima soffitta della stessa casa. Ivi la rinchiuse infatti, nè si sa da quanto tempo. La sua prigionia ed il suo fisico, che strazia l'anima, farebbero supporre che in quel tetro bugigattolo debba essere stata sequestrata circa un anno.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 98 contiene:

L'Intendenza di Finanza in Udine, avvisa che essendo riuscito infruttuoso l'incanto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa, nel comune di Codroipo avrà luogo il giorno 13 giugno 1889 alle ore 11 ant. nell'ufficio d'Intendenza in Udine, un secondo incanto.

— Zanier Giuditta, Maria, Santa, Caterina, G. Batta fu Giovanni, tutti di Socchieve, quest'ultimo facente per sè e pel fratello Vittorio di Milano, Zanier Luigia fu Giovanni e Zanier Lucia dichiararono di rinunciare siccome rinunciano, per loro ed eredi alla eredità del fu Girolamo Comessatti fu Francesco resosi defunto in Socchieve nel 23 gennaio 1884.

— Pojani Valentino di Ilario per sè e con orti, dichiara di rinunciare siccome rinuncia all'eredità di Pojani Giacomo di Ilario decesso a Preone il 15 gennaio 1889.

— Il Prefetto della Provincia di Udine, ha autorizzato l'Ufficio del genio governativo alla immediata esecuzione del lavoro di demolizione di due fabbricati di Casarolo frazione del Comune di S. Michele al Tagliamento.

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'Ufficio del Genio civile governativo di Udine alla immediata occupazione dei fondi pel lavoro di prolungamento della difesa frontale detta Murlis per metri 60 verso monte.

— Foramiti Andrea fu Francesco e Podrena Maria fu Francesco di Cividale, rende noto che nel giorno 2 luglio 1889 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 2400 in odio di Tolusso Giuseppe e consorti l'incanto e vendita degli stabili siti in mappa di Vivaro.

— A richiesta di Paolina Pagnutti vedova Borghi di Udine, viene citata Maria Borghi fu Luigi ora *dimorante* a Trieste a comparire avanti il pretore del I Mandamento di Udine all'udienza 6 luglio p. v. ore 10 ant. per sentirsi condannata al pagamento di L. 595.84.

— L'Esattore del Consorzio di Tolmezzo fa noto che nel giorno 27 luglio p. v. ore 10 ant. nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il Cancelliere del R. Tribunale Correz. e Civ. di Tolmezzo fa noto, che, essendosi proceduto all'incanto degli immobili siti in mappa di Arta, il termine per sopraimporre il sesto, scade nel di 7 giugno p. v. alle ore 4 pom.

— La Giunta Municipale di Tramonti di Sopra rende noto che in seguito a rinuncia del Titolare viene aperto il concorso a tutto 15 giugno p. v. al posto di segretario di quel comune coll'annuo stipendio di lire 900.

— Il Municipio di Sedegliano avvisa che, nel secondo incanto per l'appalto quinquennale della manutenzione delle strade, seguì la provvisoria aggiudicazione del lotto secondo, e alle ore 12 merid. del giorno 9 giugno p. v. scade il termine utile entro il quale saranno accettate le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 30 maggio.

FRUTTA.

Fragole	L. —.—	1.25
Ciriege	L. —.16	—.35

LEGUMI

Piselli al chilogramma	L. —.10	—.18
Asparagi al cento	» —.32	35.—

Foglia di gelso senza bacchetta al quintale L. 7.— 12.—

Con bacchetta al quintale L. 4.50 6.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 29

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.75	97.97
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.58	95.78
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	270.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	107.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	281.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	23.50

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	122.—	122.30	122.45	122.60
Francia	3 —	100.05	100.25	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.07	25.12	25.13	25.19
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	213 1/4	213 5/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	213 3/8	21 7/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 6.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	10.05 ant
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p
» 1.00 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.46 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.46 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.23 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.58 ant	omnib.	» 8.30 ant	» 10.50 ant.	omnib	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.40 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.15 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.43 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.23 p.	»	» 6.31 p.

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.31 pom.
Da Venezia arrivo a Portogruaro alle ore 12.55

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco